

GESTIONE RIFIUTI

La seconda vita dei rifiuti

Da fanghi biologici, scarti ligneo-cellulosici, scarti mercatali e Forsu si produce un ammendante di alta qualità. Vincenzo Romano spiega i traguardi e gli obiettivi di ASECO Spa
Lucrezia Gennari



Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. È questo l'obiettivo delle realtà impegnate nel settore del trattamento, mediante il recupero dei rifiuti organici. Nel panorama pugliese, tre queste, spicca la Aseco di Marina di Ginosa che, in completa sinergia con il Gruppo Acquedotto Pugliese con cui condivide l'ottica della Qualità Totale, ha raggiunto ottimi risultati, eccellendo nella produzione di fertilizzanti eco-compatibili e naturali. «Nel pieno rispetto delle normative vigenti – spiega il titolare, Vincenzo Romano – forniamo prodotti e servizi innovativi in linea con le esigenze di un mercato sempre più sensibile e attento alle problematiche ambientali». La capacità produttiva di Aseco è di 80.000 tonnellate annue di rifiuti organici compostabili, costituiti dai migliori fanghi biologici, agroalimentari, Forsu e da materiale ligneo-cellulosico. «I rifiuti vengono trasformati attraverso un processo aerobico di stabilizzazione della sostanza organica in ammendante compo-

stato misto, Pura Terra, un compost che ha ottenuto il Marchio di Qualità dal Consorzio Italiano Compostatori ed è apprezzato sempre più dal mondo agricolo pugliese». La produzione di Pura Terra è per Aseco la conclusione di un percorso virtuoso di ricerca decennale nel settore del recupero e nel trattamento di materiali organici e bio-compostabili. I rigidi sistemi di produzione e di controllo di Aseco hanno consentito all'azienda di raggiungere e mantenere non solo un Sistema Aziendale Integrato in conformità alle norme Uni En Iso 9001:2000 (Qualità), Uni En Iso 14001:2004 (Ambiente) e OHSAS 18001:2007 (Sicurezza), ma di migliorarlo attraverso l'accreditamento e registrazione EMAS. «Diversi sono i dialoghi scientifici aperti: con il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università di Bari e con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia con il quale è stato condotto, per circa due anni, un progetto di ricerca: "Automazione del controllo per

la gestione ottimizzata di un impianto di produzione di compost", poi presentato alla fiera internazionale Ecomondo di Rimini». Il successo dello studio ha trovato la giusta collocazione nella manifestazione "L'Italia del Riciclo 2011" presentata l'1 dicembre nella Sala delle Conferenze di Montecitorio alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di esponenti delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato, che ha visto Aseco tra le aziende di compostaggio tecnologicamente più avanzate sia per le buone pratiche adottate, che per le innovazioni tecnologiche sul riciclo installate. «Attualmente – conclude Romano – Aseco è impegnata in un Progetto Europeo di sperimentazione, denominato "Posidonia Residus Integrated Management for Eco-sustainability" (PRIME) nell'ambito del programma LIFE Plus Politica ambientale e governance 2009. Mediante la tecnica del compostaggio, si otterrà materia da destinare all'agricoltura».

ASECO SpA ha sede in Marina di Ginosa (TA) www.asecospa.com